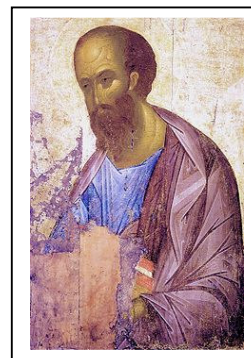


SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(Capitoli 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 ,4)



1 Indirizzo e saluto

¹ Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla chiesa di Dio che è in Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: ² grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Conforto nelle afflizioni

³ Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, ⁴ il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. ⁵ Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. ⁶ Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale si dimostra nel sopportare con forza le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. ⁷ La nostra speranza nei vostri riguardi è ben salda, convinti che come siete partecipi delle sofferenze così lo siete anche della consolazione. ⁸ Non vogliamo infatti che ignoriate, fratelli, come la tribolazione che ci è capitata in Asia ci ha colpiti oltre misura, al di là delle nostre forze, sì da dubitare anche della vita. ⁹ Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte per imparare a non riporre fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. ¹⁰ Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, per la speranza che abbiamo riposto in lui, che ci libererà ancora, ¹¹ grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenutoci da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti.

Sincerità di Paolo

¹² Questo infatti è il nostro vanto: la testimonianza della coscienza di esserci comportati nel mondo, e particolarmente verso di voi, con la santità e sincerità che vengono da Dio. ¹³ Non vi scriviamo in maniera diversa da quello che potete leggere o comprendere; spero che comprenderete sino alla fine, ¹⁴ come ci avete già compresi in parte, che noi siamo il vostro vanto, come voi sarete il nostro, nel giorno del Signore nostro Gesù.

Lealtà

¹⁵ Con questa convinzione avevo deciso in un primo tempo di venire da voi, perchè riceveste una seconda grazia, ¹⁶ e da voi passare in Macedonia, per ritornare nuovamente dalla Macedonia in mezzo a voi ed avere da voi il commiato per la Giudea. ¹⁷ Forse in questo progetto mi sono comportato con leggerezza? O quello che decido lo decido secondo la carne, in maniera da dire allo stesso tempo "sì,sì" e "no,no,"? ¹⁸ Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è "sì" e "no". ¹⁹ Il Figlio di Dio, Gesù Cristo che abbiamo predicato tra voi, io, Silvano e Timoteo, non fu "sì" e "no", ma in lui c'è stato il "sì". ²⁰ E in realtà tutte le promesse di Dio in lui sono divenute "sì". Per questo sempre attraverso lui sale a Dio il nostro "Amen" per la sua gloria. ²¹ E` Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ²² ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito Santo nei nostri cuori. ²³ Io chiamo Dio a testimone sulla mia vita, che solo per risparmiarvi non sono più venuto a Corinto. ²⁴ Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perchè nella fede voi siete già saldi.

2 Perché non andò a Corinto

¹ Ritenni pertanto opportuno non venire di nuovo fra voi con tristezza. ² Perché se io rattristo voi, chi mi rallegrerà se non colui che è stato da me rattristato? ³ Perciò vi ho scritto in quei termini che voi sapete, per non dovere poi essere rattristato alla mia venuta da quelli che dovrebbero rendermi lieto, persuaso come sono riguardo a voi tutti che la mia gioia è quella di tutti voi. ⁴ Vi ho scritto in un momento di grande afflizione e col cuore angosciato, tra molte lacrime, però non per rattristarvi, ma per farvi conoscere l'affetto immenso che ho per voi.

Perdono all'offensore

⁵ Se qualcuno mi ha rattristato, non ha rattristato me soltanto, ma in parte almeno, senza voler esagerare, tutti voi. ⁶ Per quel tale però è già sufficiente il castigo che gli è venuto dai più, ⁷ cosicché voi dovrete piuttosto usargli benevolenza e confortarlo, perché egli non soccomba sotto un dolore troppo forte. ⁸ Vi esorto quindi a far prevalere nei suoi riguardi la carità; ⁹ e anche per questo vi ho scritto, per vedere alla prova se siete effettivamente obbedienti in tutto. ¹⁰ A chi voi perdonate, perdono anch'io; perché quello che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, ¹¹ per non cadere in balia di satana, di cui non ignoriamo le macchinazioni. ¹² Giunto pertanto a Troade per annunciare il vangelo di Cristo, sebbene la porta mi fosse aperta nel Signore, ¹³ non ebbi pace nello spirito perché non vi trovai Tito, mio fratello; perciò, congedatomi da loro, partii per la Macedonia. ¹⁴ Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! ¹⁵ Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono; ¹⁶ per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita. E chi è mai all'altezza di questi compiti? ¹⁷ Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

3 Ministri della Nuova Alleanza

¹ Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O forse abbiamo bisogno, come altri, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? ² La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. ³ E' noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori. ⁴ Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵ Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶ che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dá vita.

Ministero cristiano

⁷ Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu circondato di gloria, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore pure effimero del suo volto, ⁸ quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? ⁹ Se già il ministero della condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero della giustizia. ¹⁰ Anzi sotto quest'aspetto, quello che era glorioso non lo è più a confronto della sovraeminente gloria della Nuova Alleanza. ¹¹ Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. ¹² Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza ¹³ e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli di Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. ¹⁴ Ma le loro menti furono accecate; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, alla lettura dell'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. ¹⁵ Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ¹⁶ ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. ¹⁷ Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. ¹⁸ E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

4 Oggetto del ministero apostolico

¹ Perciò, investiti di questo ministero per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo; ² al contrario, rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio. ³ E se il nostro vangelo rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ⁴ ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo che è immagine di Dio. ⁵ Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. ⁶ E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

Forza e debolezza degli Apostoli

⁷ Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che la potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. ⁸ Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹ perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰ portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. ¹¹ Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. ¹² Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

Speranza della risurrezione

¹³ Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴ convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵ Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio. ¹⁶ Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. ¹⁷ Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, ¹⁸ perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

5 La speranza della gloria futura

¹ Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli. ² Perciò sospiriamo in questo nostro stato, desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste: ³ a condizione però di esser trovati già vestiti, non nudi. ⁴ In realtà quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati ma sopravvestiti, perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. ⁵ E Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra dello Spirito. ⁶ Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, ⁷ camminiamo nella fede e non ancora in visione. ⁸ Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore. ⁹ Perciò ci sforziamo, sia dimorando nel corpo sia esulando da esso, di essere a lui graditi. ¹⁰ Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male.

L'amore di Cristo è forza

¹¹ Consapevoli dunque del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini; per quanto invece riguarda Dio, gli siamo ben noti. E spero di esserlo anche davanti alle vostre coscienze. ¹² Non ricominciamo a raccomandarci a voi, ma è solo per darvi occasione di vanto a nostro riguardo, perché abbiate di che rispondere a coloro il cui vanto è esteriore e non nel cuore. ¹³ Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi.

¹⁴ Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. ¹⁵ Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. ¹⁶ Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷ Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. ¹⁸ Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹ E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰ Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹ Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio.

6 Il vero ministro di Dio

¹ E poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ² Egli dice infatti:

*Al momento favorevole ti ho esaudito
e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.*

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! ³

Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga biasimato il nostro ministero; ⁴ ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, ⁵ nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; ⁶ con purezza, sapienza, pazienza, benevolenza, spirito di santità, amore sincero; ⁷ con parole di verità, con la potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; ⁸ nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama. Siamo ritenuti impostori, eppure siamo veritieri; ⁹ sconosciuti, eppure siamo notissimi; moribondi, ed ecco viviamo; puniti, ma non messi a morte; ¹⁰ afflitti, ma sempre lieti; poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

Esortazione

¹¹ La nostra bocca vi ha parlato francamente, Corinzi, e il nostro cuore si è tutto aperto per voi.

¹² Non siete davvero allo stretto in noi; è nei vostri cuori invece che siete allo stretto. ¹³ Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, aprite anche voi il vostro cuore! ¹⁴ Non lasciatevi legare al giogo estraneo degli infedeli. Quale rapporto infatti ci può essere tra la giustizia e l'iniquità, o quale unione tra la luce e le tenebre? ¹⁵ Quale intesa tra Cristo e Beliar, o quale collaborazione tra un fedele e un infedele? ¹⁶ Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto:

*Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò
e sarò il loro Dio,
ed essi saranno il mio popolo. ¹⁷ Perciò uscite di mezzo a loro
e riparatevi, dice il Signore,
non toccate nulla d'impuro.
E io vi accoglierò, ¹⁸ e sarò per voi come un padre,
e voi mi sarete come figli e figlie,
dice il Signore onnipotente.*

7 Paolo palesa il suo affetto

¹ In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio. ² Fateci posto nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato. ³ Non dico questo per condannare qualcuno; infatti vi ho già detto sopra che siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. ⁴ Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione.